



La consapevolezza di genere

Strumento 19. Essere donna

OBIETTIVI

- ✓ Comprendere e prendere coscienza dei ruoli che la società assegna alle donne.
- ✓ Analizzare i messaggi sessisti dei media
- ✓ Comprendere come questi stereotipi hanno influenzato vita delle partecipanti

IMPLEMENTAZIONE PASSO DOPO PASSO

Sessione di gruppo di analisi e per la consapevolezza su idee preconcepite riguardo uomini e donne e su come abbiano influenzato la vita delle donne.

La facilitatrice fa una breve introduzione sui ruoli assegnati alle donne nel corso della storia. Quindi apre la discussione su quanto segue:

Come pensi che siano le donne?

Come pensi che siano gli uomini?

Le risposte vengono analizzate e la facilitatrice può quindi chiedere se ciascuna caratteristica può essere riscontrata sia negli uomini che nelle donne.

Poi inizia un'altra discussione: quale immagine pensi che diano i media (specialmente la pubblicità) dei ruoli delle donne e degli uomini?

Per rispondere a questa domanda, le partecipanti realizzano un collage di immagini pubblicitarie prese da riviste, giornali e spot televisivi che rappresentano donne e uomini.

Discutono i diversi ruoli, prestando attenzione all'oggettivazione della donna e ai messaggi sessisti.

Infine, la facilitatrice chiede: Nell'essere una donna, quali difficoltà o vantaggi hai avuto?

Per rispondere a quest'ultima domanda le partecipanti realizzano un murale con due colonne: vantaggi e difficoltà. Ogni donna scrive o disegna in ogni colonna quelli che sono stati per lei i vantaggi o le difficoltà.

TEMPO E RISORSE

TEMPO

2.5 ore

**MATERIALI E
RISORSE**

Immagini pubblicitarie discriminatorie e sessiste prese da riviste, giornali e spot televisivi. Materiali per realizzare un murale: carta marrone, pennarelli e matite colorate.

Strumento 20. Fattori strutturali, personali e di competenza

OBIETTIVI

- ✓ Supportare le donne nel comprendere le differenze tra fattori strutturali, personali e di competenza.
- ✓ Aumentare la consapevolezza sull'esistenza di fattori strutturali che limitano le opportunità delle donne.
- ✓ Supportare le donne nell'identificazione di fattori strutturali, personali e di competenza che influenzano la loro personale situazione.
- ✓ Aumentare la consapevolezza sui problemi e le strategie comuni tra le donne.
- ✓ Rafforzare l'iniziativa individuale e collettiva e il sostegno tra le donne.

IMPLEMENTAZIONE PASSO DOPO PASSO

La facilitatrice chiede alle donne di pensare alle cose che vogliono fare nella loro vita (per esempio, avere un lavoro, una bella casa, dei bambini, ecc.). Fanno una lista con tutti i loro desideri.

Poi pensano ai possibili ostacoli che troveranno per realizzare i loro sogni (per esempio, non sono in grado di trovare un lavoro perché c'è molta concorrenza nel mercato del lavoro in questo momento).

Dopo che tutte le donne hanno riflettuto sui loro sogni e ostacoli, le partecipanti condividono i loro pensieri con la classe e la facilitatrice raccoglie le idee nella seguente tabella:

Cosa vogliamo fare	Cosa ci impedisce di farlo

Ciò consentirà alle donne di vedere che molti dei desideri e delle difficoltà sono condivisi tra diverse partecipanti al corso.

Quindi la facilitatrice etichetterà gli ostacoli che sono emersi durante la sessione e li organizzerà in tre gruppi: fattori personali, fattori strutturali e fattori di competenza (vedere la tabella 1 come esempio). La facilitatrice spiega i tre tipi di elementi in termini di base:

- ✓ Fattori strutturali: cose che molte di noi condividono e non possiamo cambiare individualmente, ma possono essere modificate nel tempo grazie ad azioni collettive. La facilitatrice può commentare che è ovviamente molto comune non poter avere molte delle cose che si desiderano.
- ✓ Fattori personali: cose che sono specifiche della nostra situazione individuale e che potremmo essere in grado di cambiare o meno. Possono anche essere correlati a fattori strutturali.
- ✓ Fattori di competenza: cose che parlano delle nostre conoscenze, abilità e attitudini individuali e che possiamo cambiare.

Ciò aiuterà le donne a capire cosa possono essere capaci di cambiare nella loro vita e cosa dovrebbero essere in grado di negoziare. Da una prospettiva di genere e interculturale, un'enfasi particolare viene data alle disuguaglianze legate al genere e alla discriminazione di origine, che limitano le opportunità di sviluppo personale delle donne. Questa analisi è utile per valutare



l'occupabilità, le opportunità e i limiti dell'apprendimento permanente, lo sviluppo personale, l'inclusione sociale e tutta una varietà di contesti e situazioni.

Dopo aver identificato tutti i fattori, la facilitatrice apre una discussione su cosa possono fare le partecipanti per superare i vari ostacoli elencati e crea una lista sulla lavagna (vedere un esempio nella tabella 2 della dispensa). Ciò consentirà alle partecipanti di iniziare a vedere i loro obiettivi individuali relativi al loro progetto personale. Aiuterà inoltre le partecipanti a vedere che le difficoltà strutturali possono essere compensate con lo sviluppo delle competenze individuali e quali tipi di azioni collettive possono aiutare a ridurre le disuguaglianze strutturali.

TEMPO E RISORSE

TEMPO	2 ore
MATERIALI E RISORSE	Una lavagna, penne, fogli di carta e pennarelli.

ESEMPI

TABELLA 1. FATTORI STRUTTURALI, PERSONALI E DI COMPETENZA

Fattori strutturali	Fattori personali	Fattori di competenza
Crisi economica	Avere tre figli a cui badare e nessun supporto	Non essere in grado di usare un computer

TABELLA 2. COSA FARE RIGUARDO AI DIVERSI FATTORI

Fattore	Tipo di fattore	Che cosa fare
Crisi economica	Strutturale	Essere informato sulla situazione, condividere le preoccupazioni e supportare le strategie con altre persone ...
Avere tre figli a cui badare e nessun supporto	Personale	Chiedere a un'amica di prendersi cura dei miei figli una volta ogni tanto ...
Non essere in grado di usare un computer	Di competenza	Cercare di trovare un corso di informatica gratuito, chiedere a mia figlia di insegnarmi



Strumento 21. Mappatura delle attività

OBIETTIVI

Questo strumento e il seguente consistono in attività partecipative finalizzate a promuovere la riflessione e la discussione delle donne sul carico diseguale del lavoro di cura e l'impatto che ha sulla loro vita e sui loro diritti. Gli strumenti sono stati presi e adattati da un programma di formazione per facilitatori di comunità basato sulla metodologia di Reflection-Action¹ sviluppata da ActionAid International e IDS in collaborazione con Oxfam GB². I due strumenti inclusi in questa sezione possono essere utilizzati con gruppi di donne di qualsiasi livello di alfabetizzazione coinvolti in un percorso di *empowerment* economico. Crediamo infatti che la consapevolezza del valore del lavoro di cura non retribuito e della necessità di redistribuirlo in modo più equo tra famiglie e istituzioni e tra uomini e donne dovrebbe essere considerata una parte necessaria di un più ampio processo di *empowerment* delle donne.

Questo strumento esamina le diverse attività che le donne e gli uomini fanno ogni giorno e in che modo ciò contribuisce all'economia locale.

Le partecipanti si rendono conto che prendersi cura delle persone è una parte fondamentale dell'economia, anche se questa non è un lavoro retribuito. Le partecipanti iniziano anche a discutere sulla suddivisione del lavoro tra donne e uomini e sul motivo per cui alcune attività sono più spesso svolte dalle donne piuttosto che dagli uomini e viceversa. Questo strumento chiede alle partecipanti di pensare a tutte le attività che svolgono nella loro vita quotidiana e di indicarlo su schede che le partecipanti devono categorizzare. Questo include attività come preparare la colazione, riposare, lavorare, fare attività sportiva.

IMPLEMENTAZIONE PASSO DOPO PASSO

Fase 1: in una discussione di gruppo le partecipanti elencano TUTTE le attività che normalmente svolgono durante il giorno.

Passaggio 2: le partecipanti disegnano o scrivono, se possono, un'attività per ogni carta. Uomini e donne riceveranno carte colorate diverse - ad esempio, gli uomini riceveranno le carte verdi mentre le donne riceveranno quelle gialle. Se è un gruppo di sole donne, chiedi loro di scrivere o disegnare attività che gli uomini fanno normalmente su carte colorate differenti.

Passo 3: La facilitatrice chiede "Quali di queste attività ti hanno aiutato a prenderti cura della tua famiglia e dei tuoi amici?"

Fase 4: le partecipanti raggruppano quindi queste attività insieme, comprese le quattro categorie - lavori di casa, cura dei bambini, cura degli anziani (vedi tabella sotto). La facilitatrice inserisce una carta sopra queste attività intitolata "Cura per le persone"

Fase 5: la facilitatrice chiede quindi: "Quali di queste attività sono pagate o generano reddito?"

Passaggio 6: le partecipanti raggruppano quindi queste attività insieme e la facilitatrice inserisce una carta sopra a questi intitolati "Lavoro retribuito".

¹ www.reflect-action.org

² ActionAid, IDS, Oxfam, *Redistributing care work for gender equality and justice - a training curriculum*, June 2015: www.actionaid.org/sites/files/actionaid/redistributing_care_work_final_0.pdf

Step 7: "Quali attività fai nel tuo tempo libero?"

Fase 8: le partecipanti raggruppano quindi queste attività insieme e la facilitatrice inserisce una carta sopra queste intitolate "Attività ricreative".

Passaggio 9: "Quali attività riguardano il riposo e la cura di te stesso?"

Fase 10: le partecipanti raggruppano quindi queste attività insieme e la facilitatrice inserisce una carta sopra questi intitolate "Riposo e cura di sé".

Tabella: categorie di attività

Lavoro retribuito	Fare lavori retribuiti
	Lavorare in proprio o nell'attività di famiglia
	Produzione di prodotti per la vendita / il mercato
	Commercio su piccola scala
	Lavoratore/trice domestico/a
Prendersi cura delle persone (lavoro non retribuito)	Lavori di casa (preparare cibo / cucinare, pulire la casa, lavare i vestiti, fare la spesa)
	Prendersi cura dei bambini (nutrirli, fargli il bagno e vestirli, giocare con loro, aiutarli a fare i compiti, accompagnarli a scuola o all'ospedale o in qualsiasi altro servizio pubblico, dargli sostegno morale, lavorare per la comunità)
	Cura degli anziani (alimentazione, fare il bagno a un disabile, anziano o un adulto malato, accompagnamento in ospedale o in qualsiasi altro servizio pubblico, sostegno morale, lavorare per la comunità)
Attività ricreative	Apprendimento (frequentare corsi per adulti, fare i compiti)
	Sociale e culturale (socializzare con amici e familiari, pregare, partecipare a una cerimonia (ad esempio funerale), partecipare a un evento sportivo, praticare sport / altri hobby)
	Uso dei mezzi di comunicazione (guardare la TV, ascoltare la radio, utilizzare Internet, leggere i giornali, utilizzare il cellulare)
Riposo e cura di sé	Dormire (dormire, riposare nel letto)
	Cura di sé (mangiare o bere, vestirsi, lavarsi, ricevere assistenza sanitaria)

Domande critiche:

- C'è qualcosa che manca a questa attività di mappatura?
- Questa attività di mappatura identifica le principali attività presenti nella tua comunità?
- Identifica le attività che richiedono più tempo per te.
- Dato che le carte delle donne e quelle degli uomini saranno di colori diversi, sarà visivamente chiaro a quali attività gli uomini e le donne dedicano più tempo.
 - Quali attività fanno gli uomini e le donne allo stesso modo? Che attività gli uomini e le donne fanno diversamente, e perché?
 - A quali attività partecipano ragazze e ragazzi?
 - Quanto tempo dedicano le donne e gli uomini alle diverse attività?
 - Possono sia gli uomini che le donne svolgere le attività di cura elencate qui?
 - Ci sono attività che vengono svolte più dalle ragazze?
 - Ci sono attività che vengono svolte più dalle donne?
- In che modo la quantità di denaro che hai incide sul tempo che dedichi alle attività di lavoro di cura?
- Quali di queste attività fai contemporaneamente?

Questioni di potere da considerare:

Genere: avere diverse cartelle colori per donne e uomini mostrerà immediatamente le somiglianze e le differenze tra le loro attività. Nella maggior parte dei casi, le donne e le ragazze saranno maggiormente coinvolte nel lavoro di cura rispetto agli uomini e ai ragazzi. Probabilmente scoprirai che gli uomini hanno più tempo per il lavoro retribuito o come lavoratori agricoli, operai, commercianti, ecc. Molte donne invece saranno coinvolte sia in lavori retribuiti che non retribuiti come l'agricoltura di sussistenza. Qui le facilitatrici vogliono dimostrare che le donne sono coinvolte in lavori retribuiti e non retribuiti ed inoltre hanno a carico il lavoro di cura non retribuito. Per approfondire l'analisi le facilitatrici possono chiedere:

- Qual è il valore delle attività non retribuite e di cura?
- In che modo ciò influisce su come vediamo il contributo all'economia / alla comunità che danno le donne e le ragazze ?

Età: i/le bambini/e e i/le giovani hanno attività diverse rispetto alle donne e agli uomini poichè i primi vanno a scuola piuttosto che al lavoro. Tuttavia, alle ragazze potrebbe essere chiesto di portare un carico di lavoro di cura più pesante rispetto ai loro fratelli o altri componenti maschili della famiglia.

Le donne anziane possono anche dover svolgere maggiore lavoro di cura rispetto ai parenti maschi anziani.

Disabilità: le persone disabili o con un handicap fisico e mentale e coloro che sono malate (a causa della vecchiaia o di una malattia) sono spesso a carico degli altri membri della famiglia. Ciò implica un aumento del lavoro di cura non retribuito per gli altri membri della famiglia e tali persone potrebbero aver bisogno di una maggiore assistenza e supporto da parte della comunità.

Classe: alcune persone nella comunità avranno la possibilità di pagare i beni e i servizi di assistenza mentre altri non potranno. Ad esempio, i membri più ricchi della comunità potrebbero essere in grado di pagare l'elettricità o assumere collaboratori/trici domestici/che nelle loro famiglie che li aiutino in cucina e nella cura dei bambini. Ciò significa che dedicano meno tempo al lavoro di cura rispetto a famiglie più povere.

**ESPANDERE LA DISCUSSIONE:**

Cura delle persone - può essere retribuita? Sì, il lavoro di cura può essere retribuito assumendo un/a collaboratore/trice domestico/a o pagando un centro di assistenza all'infanzia. Cucinare in un ristorante o curare i pazienti in un ospedale sono tutti esempi di lavoro retribuito.

In che modo i salari per il lavoro di cura retribuito sono paragonabili al salario di un ingegnere o di un politico? Gli stipendi per il lavoro di cura sono spesso molto più bassi in quanto si presume richiedano bassi livelli di competenze, anche se creano molti benefici per la comunità. Ciò può dimostrare che il lavoro di cura retribuito è spesso sottovalutato e sottopagato nonostante il suo contributo all'economia.

Dovrebbero essere retribuiti tutti i lavori relativi alla cura delle persone o dell'ambiente? Non tutti i lavori di cura non retribuiti dovrebbero ricevere un salario - ovvero la cura dei propri figli, la cura di un genitore anziano, la preservazione di un fiume e delle foreste di una comunità.

Una nota sulla monetizzazione della cura - Questo modulo non suggerisce che si debba pagare tutto il lavoro di cura non retribuito. La strategia è riconoscere il lavoro di cura, ridurlo e soprattutto ridistribuirlo in modo che il lavoro di cura non si concentri solo su donne e ragazze. È anche importante considerare che anche quando il lavoro di cura è retribuito, è sottopagato perché è considerato lavoro delle donne e meno valorizzato. Pertanto, nel caso di operatrici assistenziali retribuite, come le collaboratrici domestiche, le infermiere o coloro che forniscono servizi per l'infanzia, dovrebbero percepire una retribuzione dignitosa perché l'assistenza fornita giova agli individui e alla società nel suo complesso.

TEMPO E RISORSE

TEMPO 2 ore

**MATERIALI E
RISORSE** Carte colorate, penne, fogli di carta

Strumento 22. Come può essere condivisa la cura?

OBIETTIVI

Descrizione: l'idea della responsabilità collettiva è rappresentata attraverso la distribuzione di ruoli personificati (ad es. marito, figlia, funzionario, ecc.) tra le partecipanti per la persona che si occupa della cura seduta al centro, al fine di elencare il numero degli attori che possono supportarla e condividere con lei il carico di cura al fine del raggiungimento dei suoi diritti.

Obiettivo: introdurre l'idea che prendersi cura di qualcun altro è una responsabilità collettiva che coinvolge non solo le famiglie, ma anche il settore privato e, in particolare, lo Stato. Introdurre lo Stato come il principale responsabile nel dovere affrontare la distribuzione ineguale del lavoro di cura e l'ineguaglianza sistemica di l'ingiustizia di genere.

IMPLEMENTAZIONE PASSO DOPO PASSO

Passi per l'utilizzo dello strumento:

Fase 1: le partecipanti scelgono l'attività lavorativa di cura che desiderano maggiormente redistribuire, ad esempio assistenza all'infanzia, assistenza ai malati, recupero di cibo o acqua. La facilitatrice chiede: chi sono le persone che stanno svolgendo questo compito ora? (cioè madre, figlia maggiore). La persona che si occupa della cura si trova al centro del quadrato. L'attività di cura selezionata è rappresentata da un simbolo e si trova nelle mani della persona che si occupa della cura. È possibile utilizzare un caso reale, una partecipante del cerchio.

Fase 2: Intorno alla persona vengono disegnate quattro aree. La facilitatrice ora presenta le prime due aree. Una è quella domestica (cioè la famiglia) e un'altra è la comunità (cioè le/i vicine/i, le/gli amiche/ci, le ONG, le organizzazioni religiose, il comitato degli anziani). Le partecipanti scelgono i simboli per i due spazi.

Fase 3: alle partecipanti viene quindi chiesto di pensare alle persone della famiglia e della comunità che stanno aiutando la persona al centro a svolgere l'attività di cura selezionata (ad esempio l'assistenza all'infanzia).

Fase 4: La facilitatrice presenta ora le altre due aree attorno alla persona seduta nel mezzo, una è lo stato (cioè il governo locale / comune) e un'altra è il settore privato (cioè il datore di lavoro, i mercati, i negozi). Alle partecipanti viene quindi chiesto di pensare a persone provenienti dallo Stato e dal settore privato che stanno aiutando la persona al centro con l'attività di cura selezionata. Ad esempio, nel caso dello Stato, questo potrebbe essere un insegnante di scuola, un'infermiera, un/a consigliere/a locale che ha portato una struttura per l'infanzia nell'area. Nel caso del settore privato, questo potrebbe essere un/a datore/trice di lavoro che ha incluso una struttura per l'infanzia all'interno del posto di lavoro o un'attività locale che fornisce servizi di assistenza all'infanzia gratuiti (in questo caso, la facilitatrice può ricordare che i servizi a pagamento non dovrebbero sostituire i servizi pubblici gratuiti statali, specialmente quando lo Stato interviene nelle aree povere).



Domande critiche: chiedi alla persona al centro la sua attuale situazione:

- Hai poche o molte persone che ti aiutano nel tuo compito di cura?
- Le persone intorno a te, fanno anch'esse molto lavoro di cura e non hanno tempo per attività non- assistenziali (figlia primogenita, infermiera nella clinica locale)? O potrebbero fare di più?

Chiedi alla persona al centro quale sarebbe la sua situazione ideale:

- Un quadrato della condivisione del lavoro di cura ideale può essere disegnato aggiungendo più persone in modo che il lavoro di cura possa essere distribuito meglio. Chi altro potrebbe svolgere questo compito nei quattro diversi quadrati? Ciò consentirebbe a coloro che attualmente stanno facendo il lavoro di impiegare meno tempo / sforzo fisico / denaro nell'attività di cura.
- C'è qualcun altro della famiglia e della comunità che potrebbe fare più lavoro di cura (cioè uomini e gruppi di comunità)? E nello Stato (cioè più infermiere/i) e nel settore privato? La facilitatrice dovrebbe assicurarsi che il riquadro dello Stato sia riempito di idee poiché lo Stato è un attore chiave per ridistribuire il lavoro di cura, specialmente nelle aree in cui le persone non possono permettersi di pagare i servizi di assistenza.

La facilitatrice può concludere con l'idea chiave che l'attività di cura è responsabilità di tutti/e e non possiamo lasciare una o più persone a fare tutto, in quanto ciò è ingiusto e conduce alla violazione dei loro diritti umani.

Suggerimento per la facilitatrice: se il gruppo è interessato a saperne di più su come la cura è inclusa in documenti sui diritti umani, la facilitatrice può condividere questo breve riassunto con le partecipanti:

187 paesi su 194 hanno ratificato la La Convenzione per l'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne (CEDAW). La CEDAW riconosce esplicitamente la responsabilità sproporzionata delle donne per alcuni aspetti dell'assistenza e l'impatto che questo ha sui loro diritti umani:

"Le responsabilità che le donne devono sopportare e crescere i figli incideranno sul loro diritto di accedere all'istruzione, all'occupazione e ad altre attività legate al loro sviluppo personale. Impongono anche ingiusti oneri di lavoro alle donne ... Alleviare le donne di alcuni degli oneri del lavoro domestico permetterebbe loro di impegnarsi più pienamente nella vita delle loro comunità. La dipendenza economica delle donne dagli uomini spesso impedisce loro di prendere importanti decisioni politiche e di partecipare attivamente alla vita pubblica ".

I governi sono quindi responsabili nel garantire che la responsabilità della cura non interferisca con il rispetto dei diritti delle donne, e nel garantire anche a coloro che hanno bisogno di cure di accedere a servizi di assistenza di qualità. Sono inoltre rilevanti molti altri obblighi in materia di diritti umani concordati a livello internazionale. Ad esempio, i governi hanno l'obbligo di rispettare, proteggere e soddisfare tutti i diritti umani contenuti nel Patto internazionale sui diritti civili e politici e nel Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali "senza discriminazioni di alcun tipo". Ciò significa che i governi devono garantire che le donne possano godere pienamente dei diritti quali il diritto al lavoro, il diritto alla partecipazione politica, il diritto alla sicurezza sociale, il diritto alla libertà di espressione, il diritto a un tenore di vita adeguato su una base uguale agli uomini.



TEMPO E RISORSE

TEMPO	1 ora
MATERIALI E RISORSE	Cestino, fogli di carta, penne